

Formula Uno

IL GRAN PREMIO DI SINGAPORE. Il pilota della Mercedes complice il ritiro di Rosberg è tornato in testa al Mondiale piloti



Rivincita Hamilton vittoria e primato

Lewis domina e chiude davanti a Vettel e Ricciardo
La safety-car «frena» la Ferrari: Alonso sfiora il podio

VINCENZO PIEGARI

SINGAPORE. Il trionfo di Lewis Hamilton e l'amarezza di Fernando Alonso per aver mancato di nuovo il podio nonostante la ritrovata competitività della Ferrari. Ecco qui le due facce del Gp di Singapore che riporta l'inglese della Mercedes in testa al Mondiale piloti grazie alla contemporanea deficienza del rivale Nico Rosberg, costretto a ritirarsi dopo soli 15 giri per un problema tecnico.

Bene le Red Bull che approfittano dell'ingresso improvviso della safety-car per salire entrambe al 2° e 3° posto con Sebastian Vettel e Daniel Ricciardo ai danni proprio della Rossa dell'asturiano. In ombra la F14 T di Kimi Raikkonen, mai in grado di avvicinarsi alle posizioni che contano e finito all'8° posto in una gara terminata allo scoccare del tempo massimo delle 2 ore e quindi prima dei 61 giri previsti, per la lunga permanenza della safety-car tra il 31° e il 37° giro per consentire la pulizia della pista dopo il contatto tra la Sauber di Sutil e la Force India di Perez.

Pronti via, subito un colpo di scena: la Mercedes di Rosberg è costretta a partire dalla pit-lane per un problema elettrico al volante vedendo così compromessa la sua corsa che finirà mestamente dopo poco per lo stesso motivo a cui i meccanici della Stella d'Argento non sono riusciti a porre rimedio durante la prima sosta ai box. A parte i problemi del tedesco fino ad ieri leader del Mondiale, la partenza del Gp di Singapore è regolare con l'altra Mercedes di Hamilton, che scattava dalla pole, subito al comando. In 2ª posizione la Red Bull di Vettel davanti alla Ferrari di Alonso, secondo dopo il



LA FERRARI DI FERNANDO ALONSO «FRENATA» DALLA SAFETY-CAR, HA CHIUSO AL 4° POSTO

IL BILANCIO DEI PILOTI DELLA CASA DI MARANELLO

Fernando: «Abbiamo avuto solo sfortuna»
Raikkonen: «Bloccato dalle due Williams»

SINGAPORE. Quarto e ottavo posto per la Ferrari nel Gp di Singapore che ha visto Fernando Alonso concludere ai piedi del podio dopo una bella battaglia con i due piloti della Red Bull, mentre Kimi Raikkonen (8°) ha perso due posizioni negli ultimi due giri a causa delle gomme usurate con le quali si è ritrovato a fare i conti. Grazie al 4° posto ottenuto a Singapore Alonso è tornato in terza posizione nel Mondiale piloti. «La safety-car è arrivata al momento sbagliato, la strategia è stata quella giusta ma abbiamo avuto un po' di sfortuna - ha spiegato Alonso - è stata comunque una bella sensazione lottare con quelli davanti e staccare quelli dietro. Cambierei tante cose come l'errore all'inizio o il cambio gomme al secondo pit ma è facile parlare dopo».

Per l'altro ferrarista Raikkonen altra gara difficile: «Sono rimasto bloccato per tutta la corsa dietro alle Williams, prima alle spalle di Massa e poi di Bottas non sono riuscito a superarli e quando rimani dietro tanto tempo, alla fine, rovinati le gomme. Dopo la safety-car è andata ancora peggio e non sono riuscito a sistemare le ruote. Oggi sono deluso perché sono rimasto intrappolato per troppo tempo, avrei voluto e potuto fare di più».

semaforo verde, ma costretto a cedere una posizione per aver tagliato la prima curva.

E nella notte della Formula 1 sullo scintillante Marina Bay Circuit si capisce immediatamente che la gara sta prendendo una piega a favore di Hamilton che stacca tutti mentre alle sue spalle è battaglia tra la Red Bull di Vettel e la Ferrari di Alonso che al 2° pit-stop riesce a prendersi una meritata seconda posizione. Dopo poco, però, arriva inaspettata la neutralizzazione della corsa a causa del contatto tra Sutil e Perez. Volano pezzi di carbonio in pista e anche le speranze della Ferrari di salire sul podio: in regime di safety-car Alonso è costretto cambiare ancora le gomme (le super-soft con le soft) scalando dalla 2ª alla 4ª posizione dietro alle due Red Bull. La safety-car resta in pista per sei lunghissimi giri per consentire agli addetti di pulire la pista, il che costringerà i direttori di corsa a fermare il Gp allo scadere del tempo massimo delle due ore.

Si riparte dal 37° giro con Hamilton sempre al comando, ma con la necessità di guadagnare un buon margine in vista dell'ultima sosta per montare obbligatoriamente le gomme morbide. Dietro all'inglese le Red Bull e la Ferrari di Alonso già a quota tre soste e intenzionate ad arrivare così fino alla fine. Hamilton riesce a creare un buon margine rientrando al termine dell'ultimo pit-stop proprio tra Vettel e Ricciardo e grazie alle gomme fresche e alla superiorità della sua Mercedes si riprende la testa per concludere in trionfo la notte di Singapore. Solo la sfortuna impedisce, invece, di risalire sul podio ad Alonso che può guardare con fiducia al resto della stagione.

Le classifiche

PILOTI	Punti
1° Lewis Hamilton (Gbr)	241
2° Nico Rosberg (Ger)	238
3° Daniel Ricciardo (Aus)	181
4° Fernando Alonso (Spa)	133
5° Sebastian Vettel (Ger)	124
6° Valtteri Bottas (Fin)	122
7° Jenson Button (Gbr)	72
8° Nico Hulkenberg (Ger)	72
9° Felipe Massa (Bra)	65
10° Sergio Perez (Mes)	45
11° Kimi Raikkonen (Fin)	45
12° Kevin Magnussen (Dan)	39
13° Jean-Eric Vergne (Fra)	19
14° Romain Grosjean (Fra)	8
15° Daniil Kvyat (Rus)	8
16° Jules Bianchi (Fra)	2

COSTRUTTORI	Punti
1° Mercedes-AMG	479
2° Red Bull	305
3° Williams	187
4° Ferrari	178
5° Force India	117
6° McLaren	111
7° Toro Rosso	27
8° Lotus	8
9° Marussia	2

ANSA - centimetri

L'OCCHIO ROSSO

I FISCHI DI SPA DEVONO ESSERE SALITI FINO ALL'OLIMPO

ALBERTO CICERO

I fischi e i «uuu» che sommersero Nico Rosberg sul podio di Spa per l'incidente che causò nelle Ardenne il ritiro di Hamilton devono essere saliti fino all'Olimpo e, come nei poemi omerici, devono aver suscitato la reazione di qualche divinità - dalle sembianze maschili, immaginiamo, giacché Nico è molto gradito all'universo femminile - che, due Gp dopo (non velocemente, va bene, ma sempre meglio della giustizia italiana), avrà pensato di fare intervenire Nemese che ha preso forma in quel complicatissimo volante di Formula 1 che ha appiedito il tedesco.

Così Rosberg ha vissuto a Singapore un calvario ancora peggiore di quello che toccò ad Hamilton in Belgio e i due ripartono praticamente a pari punti per la volata finale di cinque Gp che porteranno al titolo mondiale. Mercedes sempre «uber alles» ma il circuito cittadino asiatico almeno ha livellato un po' i valori e dato qualche spunto agonistico interessante, consentendo alla Red Bull di non sfigurare completando il podio e alla Ferrari di rimanere attaccata alla vettura del team austriaco.

Abbiamo visto Hamilton legittimare il successo con un ottimo «stint» con le gomme soft e poi anche con un sorpasso in pista (quello ai danni di Vettel) per riprendersi la leadership appena concessa per un po'. Segno che le Mercedes erano sempre fortissime ma almeno... terrestri. Ferrari. L'addio vicino di Montezemolo (cacciato, in definitiva, senza mezzi termini da quel tagliatore di teste che è Marchionne) probabilmente darà il «via» a una rivoluzione nell'organigramma della scuderia. E non solo. Luca era un faro per la Scuderia che costituiva anche il perno attorno al quale giravano tutti. Anche Alonso, che sta seriamente pensando di fare le valigie. Si è parlato in queste settimane anche di uno scambio Alonso-Vettel, roba che non è più da fantascienza ma abbastanza possibile.

Lo spagnolo sta trattando col nuovo management e non è detto che prevalga il cuore su soldi e altro come avveniva sinora con un presidente appassionato e sanguigno come Montezemolo. Il principe delle Asturie già si era stufato di salvare la patria ferrarista con le sue imprese che valevano tanto sul piano agonistico e nell'immaginario collettivo dei tifosi ma capitalizzavano molto poco dal punto di vista sportivo.

In fondo, alla guida della «Ferrari che non vince» secondo il Marchionne pensiero, in questi anni c'è stato sempre lui. Ieri voleva un podio da dedicare anche a Luca. Non c'è riuscito e forse ora è più lontano da Maranello.

AUTO STORICHE: TUTTO PRONTO PER LA 17ª EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE CHE PRENDERÀ IL VIA DOMENICA PROSSIMA DA PALERMO

Il Raid dell'Etna raddoppia quest'anno edizione super con il «Porsche Tribute»

Spettacolo garantito. Venerdì al Comune di Catania la presentazione ufficiale dell'evento

Il Raid dell'Etna raddoppia. Alla diciassettesima edizione gli si affianca infatti il Porsche Tribute riservato alle vetture di Stoccarda e che si disputerà dal 15 al 18 ottobre. Intanto venerdì prossimo, alle 10,30, nella Sala Giunta di palazzo degli Elefanti, a Catania, presentazione ufficiale delle due manifestazioni che vedranno sulle strade siciliane il nuovo incontro fra le vetture che hanno fatto la storia dell'automobile e una regione che con i motori ha sempre avuto un feeling particolare.

Il Raid dell'Etna, Trofeo «Tag Heuer», come sempre scatterà da Palermo. Il «via» ufficiale sarà dato alle 22 di domenica prossima, 28 settembre, quando si raduneranno gli equipaggi partecipanti pro-

venienti da tutto il mondo. Alcuni sbarcheranno al porto di Palermo da una della Grandi Navi Veloci che li imbarcherà a Genova la sera prima. Altri raggiungeranno i «colleghi» via terra. In tutto ottanta equipaggi che per una settimana (dal 28 prossimo al 4 ottobre) attraverseranno la Sicilia sfidandosi con la consueta formula della regolarità.

Anche quest'anno sarà una kermesse di grandissimo spessore. E con grandi ricadute in termini di immagine e, quindi, economici, per tutta l'isola. Il gruppo organizzativo della Scuderia del Mediterraneo è al lavoro già da mesi. Stefano Consoli e Giovanni Spina (accanto a Tag Heuer, Lufthansa e Porsche) lavorano ininterrottamente per dare alla ma-



Tedesche in pole. La 17ª edizione del Raid dell'Etna (nella foto in alto l'arrivo a Catania nel 2013) scatterà domenica prossima e quest'anno verrà affiancato dal Porsche Tribute con le vetture di Stoccarda (nella foto in basso due Porsche in azione nel 2013) impegnate in Sicilia dal 15 al 18 ottobre



nifestazione quell'appel che ormai da anni richiama iscrizioni da tutto il mondo. Soltanto dal Sud America giungeranno venti equipaggi (12 brasiliani e otto argentini). Tra questi anche quello guidato da Daniel Claramunt che due anni fa con un'Alfa Romeo Zagato del '33 si aggiudicò la Mille Miglia.

Molti equipaggi stranieri, dunque, a conferma della dimensione raggiunta dalla manifestazione considerata a ragione una delle principali del genere auto storiche in Italia. Cinque equipaggi sono segnalati in arrivo dalla Germania, ben 12 dalla Svizzera e tre dal Principato di Monaco. Sulle strade siciliane, a promettere di darsi battaglia su circa mille chilometri, vetture come Bentley, Mercedes, Lancia, Ferrari, Bmw, Porsche, persino una McLaren Can-Am del 1967. Vetture straordinarie dal valore venale e tecnico addirittura difficilmente stimabili in quanto rappresentano la storia e l'evoluzione dell'automobile nel mondo.

Molta attesa anche per la prima edizione del Porsche Tribute, riservato alle vetture tedesche, che, dopo un intervallo di dieci giorni, toccherà anche l'autodromo di Pergusa e che farà rivivere alcune cronoscalate storiche siciliane. Innanzitutto la Catania-Etna che, con il sostegno dell'Ac di Catania, sarà rievocata ufficialmente (sempre come gara di regolarità) sabato 18 ottobre, e poi ancora la Avola-Avola Antica, la Val d'Anapo-Sortino e la Linguaglossa-Piano Provenzana.